

Lagarde e l'incontro con Mattarella a Firenze: un faro per la Ue

DATASTAMPA6901

DATASTAMPA6901

«L'Europa deve accelerare, servono slancio e coraggio»

La spinta del Colle alla Bce

ROMA La moneta unica è un simbolo dell'integrazione europea e il presidio a tutela del potere di acquisto e del risparmio dei cittadini dei Paesi Ue. A indicarlo è il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, durante il suo intervento all'avvio della riunione del direttivo della Banca centrale europea, ospitata a Firenze nell'annuale trasferta del board in una città diversa dalla sede di Francoforte. «L'euro è uno dei simboli più tangibili e avanzati del processo di integrazione del nostro continente avviato con i Trattati di Roma», osserva il Capo dello Stato, rivolgendosi alla presidente della Bce, Christine Lagarde, al governatore di Bankitalia, Fabio Panetta, e ai componenti del consiglio direttivo dell'Istituto centrale, ricordando che il passaggio alla moneta unica è stato «frutto di coraggio e di visione». Tanto che i cittadini dell'eurozona «hanno visto tutelato il potere di acquisto dei loro redditi e dei loro risparmi». Firenze e la sua storia secolare di famiglie di banchieri suggeriscono a Mattarella di rendere merito al lavoro e alla determinazione dei vertici Bce, ricordandone il ruolo in fasi cruciali come la pandemia e l'aggressione russa in Ucraina, causa, quest'ul-

tima, della corsa dell'inflazione innescata dal forte aumento dei prezzi dell'energia.

Ma le vicende di politica monetaria rappresentano nelle parole del Presidente della Repubblica, soprattutto, l'occasione per rammentare che l'Europa deve «ritrovare lo slancio e il coraggio che animarono i grandi passaggi istituzionali del processo di integrazione europea fino all'adozione della moneta unica». Nell'intervento dell'inquilino del Colle c'è un esplicito senso di sollecitudine verso l'ultima stagione di scelte e di politiche in seno alla Ue e ai Paesi membri, tanto più se sia Washington sia Mosca moltiplicano le mosse per indebolire il progetto europeo. «È urgente accelerare», dice Mattarella indicando la necessità di «accrescere l'integrazione politica ed economica del Continente, che consenta ai suoi Paesi membri di tornare a crescere e a guardare al futuro con rinnovata fiducia di poter essere protagonisti della vita internazionale». Nel salone di Palazzo Corsini, che ospita la riunione della Bce sui tassi di interesse (dovrebbero restare invariati all'1% per la terza seduta consecutiva, dopo i precedenti tagli adottati all'inizio del 2025)

il discorso di Mattarella si sofferma sull'evidenza che in Europa «persistono difficoltà nel mettere a fattore comune le iniziative su materie strategiche come le politiche estere e di difesa, così come gli investimenti in infrastrutture e innovazione. La carenza di un'azione comune adeguata indebolisce tutti: si traduce - segnala il Presidente - in una minore capacità di rispondere alle necessità dei cittadini e in una progressiva perdita di rilevanza sul piano internazionale. Non possiamo permettercelo».

Un'allerta seguita dalla certezza che «l'Ue ha carte in regola per restare competitiva e protagonista». I punti di forza sono le «risorse umane e materiali straordinarie», oltre che la capacità di sapere sviluppare «meccanismi di protezione sociale che assicurano cure e assistenza sanitaria, tutelando le persone dalle avversità economiche». Non a caso, il pensiero del Capo dello Stato va a «un'Europa baluardo della democrazia, delle libertà fondamentali e dello Stato di diritto, e ha il dovere di contribuire alla costruzione di un ordine internazionale fondato sulla pace e sulla dignità delle persone».

Andrea Ducci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bisogna accrescere l'integrazione politica ed economica del Continente, che consenta

ai suoi Paesi membri di guardare al futuro con rinnovata fiducia di poter essere protagonisti della vita internazionale





A Firenze Sergio Mattarella con Christine Lagarde (Bce) e Fabio Panetta (Banca d'Italia)